

Linee guida per la presentazione e stesura delle prove di esame annuale e della tesi.

Al termine del primo anno la prova di esame consisterà in un colloquio di valutazione con un docente, designato da Collegio dei docenti, che valuterà il percorso formativo dell'allievo tenendo conto della qualità della sua partecipazione al corso (relazioni presentate su esperienze cliniche e argomenti teorici). Il colloquio avrà luogo in novembre.

Al termine del secondo, terzo e quarto anno accademico deve essere presentato un caso clinico tratto dalla pratica istituzionale (tirocinio compreso) o privata, trattato in psicoterapia. Per il secondo e terzo anno di corso, ove possibile, i casi presentati saranno diversi. La tesi di specialità potrà riguardare anche il proseguimento, ove possibile il completamento, di un caso portato in una prova d'esame degli anni precedenti.

La prova del **secondo anno** (prova di passaggio dal primo al secondo biennio del corso) consisterà in uno scritto di venti - trenta di cartelle cartelle (caratteri dimensione dodici e interlinea uno e mezzo) e conterrà anche una descrizione del trattamento (iniziato o in via di conclusione) e un frammento di seduta. Conterrà anche qualche riferimento alla letteratura e relativa bibliografia.

Andrà presentato in segreteria entro la fine di ottobre in triplice copia.

Verrà valutato (in trentesimi) da una commissione di due docenti (uno dei quali sarà il conduttore del corso clinico) mediante la discussione del caso in sessioni che avranno luogo a fine novembre (in ogni caso almeno una settimana prima dell'inizio ufficiale dei corsi). Le date in cui avverrà la discussione saranno comunicate ai singoli allievi entro il mese di settembre.

La prova del **terzo anno** dovrà contenere una descrizione del caso (potrebbe trattarsi di un ciclo di primi colloqui) con formulazione diagnostica e accenni a una valutazione psicodinamica e alle indicazioni per il trattamento.

La stesura dovrà rispecchiare l'avanzamento delle conoscenze dell'allievo e riguardare, se possibile, un trattamento in fase avanzata o in via di conclusione. Lo scritto dovrebbe essere di una trentina di cartelle (caratteri dimensione dodici e interlinea uno e mezzo). La valutazione (in trentesimi) verrà effettuata dal docente che avrà condotto il seminario clinico (discussione dei casi) che ne darà comunicazione motivata all'allievo entro novembre (la data verrà precisata di anno in anno), attraverso un colloquio di valutazione.

La **tesi di specializzazione** (al termine del quarto anno) dovrà essere presentata in segreteria in triplice copia (rilegata) un mese prima della data fissata per la discussione. Verrà discussa con una commissione di due docenti (relatore e correlatore/segretario) che esprimeranno la valutazione in settantesimi.

Sono previste due sessioni (di regola verso la metà di dicembre e marzo/aprile), le cui date saranno comunicate entro il mese di ottobre.

Entro il mese di maggio gli allievi dovranno comunicare in segreteria il nome del docente scelto come relatore (che avrà seguito anche la stesura della tesi) e la sessione in cui intendono discuterla. La composizione delle commissioni, a parte il relatore, verrà comunicata successivamente appena possibile.

Per la stesura della tesi si rimanda al testo allegato.

Linee guida per la stesura della tesi di specializzazione.

La tesi di specializzazione deve documentare, al termine del corso quadriennale, il percorso formativo teorico e pratico dell'allievo, attraverso la presentazione e discussione di un trattamento psicoterapeutico.

La psicoterapia presentata può essere tratta dalla pratica privata o istituzionale.

Nella stesura della tesi si suggerisce di tenere presenti i punti contenuti nello schema seguente, pur nell'ambito di una certa libertà espositiva.

Introduzione.

Le ragioni per cui il caso è stato scelto e ritenuto significativo.

Sarebbe "ideale" esporre un percorso terapeutico compiuto, indipendentemente dalla sua durata; può comunque essere presentata anche una psicoterapia in corso, seguita in supervisione, che si presti a una adeguata elaborazione teorico – clinica.

Esposizione.

Tipo di intervento, pubblico, istituzionale o privato. Modalità di invio, eventuali osservazioni sull'organizzazione del servizio, intervento di terzi (familiari, paganti, co – terapeuti ...).

Fonti delle informazioni sul paziente (paziente, colleghi, parenti, altri eventuali).

La consultazione preliminare (primi colloqui, iter decisionale che ha condotto alla presa in carico e sue modalità).

Commenti, con considerazioni su motivazione del paziente, aspetti transferali e controtransferali, ipotesi diagnostica).

La terapia: descrizione e vissuti.

Esposizione estesa di una – due sedute, comprendente le osservazioni effettuate nel corso della supervisione.

Riferimenti teorici attivati nella terapia, nella supervisione, nella stesura del caso, con eventuali riferimenti alla letteratura.

Commenti conclusivi: valutazione del processo terapeutico e dei cambiamenti ottenuti.

Per la presentazione tipografica della tesi, si rimanda a quanto esposto per la prova del primo anno.

La tesi va presentata rilegata.

Una adeguata presentazione dovrebbe richiedere almeno, ma non oltre, cinquanta – sessanta cartelle.